

Antonio Santangelo, Alberto Sissa,
Maurizio Borghi

Critica di ChatGPT

Prefazione di Juan Carlos De Martin
Postfazione di Marco Ricolfi



elèuthera

2025 Antonio Santangelo, Alberto Sissa, Maurizio Borghi
ed elèuthera editrice

Creative Commons 4.0 (BY-NC-SA)

tutti i link segnalati nel testo sono stati consultati
entro il 31 dicembre 2024

progetto grafico di Riccardo Falcinelli

www.eleuthera.it
eleuthera@eleuthera.it

Indice

Prefazione di <i>Juan Carlos De Martin</i>	7
INTRODUZIONE L'intelligenza artificiale e il mondo in cui vogliamo vivere	13
CAPITOLO PRIMO Come funziona ChatGPT	21
L'IA è davvero intelligente? / Capire il significato delle cose e parlarne / Allucinazioni / Prendere sul serio ChatGPT e i suoi simili / Le macchine ci stanno superando? / Conclusioni	
CAPITOLO SECONDO I problemi sociali, economici e politici sollevati da ChatGPT	55
L' <i>hype culture</i> e i Large Language Models / Critica dell' <i>hype</i> / SALAMI / <i>Criti-hype</i> / <i>Ethics washing</i> / Oltre il <i>criti-hype</i> / L'in- telligenza artificiale generativa e il futuro del lavoro / Ambiente, diversità ed equità / I nefasti effetti psicologici della IA generativa / Conclusioni	

ChatGPT e il diritto

Il problema del diritto d'autore nell'era del digitale / ChatGPT e il diritto d'autore: i termini della questione / Opere creative «in» e «out» / L'incerta scommessa sul *fair use* negli Stati Uniti / La soluzione legislativa nell'Unione Europea / ChatGPT e la protezione dei dati personali / Perché proteggere i dati personali? / Dal provvedimento del Garante italiano alla task force europea su ChatGPT e oltre / L'interazione con l'utente e l'informativa privacy di ChatGPT / La base giuridica del trattamento dei dati raccolti su internet / Epilogo

CONCLUSIONI

I 33

Quale rivoluzione digitale?

Postfazione

I 41

di *Marco Ricolfi*

Ringraziamenti

I 47

Bibliografia

I 48

Prefazione

di *Juan Carlos De Martin*

Quando nel 2006 fu fondato il Centro Nexa su Internet e Società – al Politecnico di Torino, ma in stretta collaborazione con l’Università di quella città – l’idea di offrire non solo un luogo fisico, ma anche uno spazio online per ospitare chiunque fosse interessato a riflettere in maniera interdisciplinare sulla rivoluzione digitale era tra le principali priorità. Nexa, infatti, aveva l’ambizione di dare un contributo non solo locale, per quanto essenziale, ma anche a livello nazionale, tanto più che in quel periodo la classe dirigente italiana si distingueva, tranne rare eccezioni, per lo spiccato disinteresse che provava nei confronti delle tecnologie che già allora stavano cambiando il mondo. Come realizzare questo spazio online? Erano gli anni in cui si stavano affacciando su internet i primi «social media», ma a Nexa scegliemmo senza esitazioni un mezzo più tradizionale e più semplice, ovvero una lista di distri-

buzione di posta elettronica («mailing list», in inglese). Avevamo esperienza, infatti, della ricchezza rappresentata dalle discussioni e segnalazioni veicolate da molte «liste» di cui facevamo parte – a partire da quelle del Berkman Klein Center for Internet & Society della Harvard University, il centro di ricerca che servì da modello per la nascita del Centro Nexa – e non avevamo trovato alcun motivo per non usare anche noi lo stesso, ormai quasi venerabile strumento. La posta elettronica, infatti, la usavano tutte le persone interessate al digitale: non era quindi necessario installare nessuna nuova «app»; il mezzo testuale email consentiva riflessioni anche lunghe e strutturate (con citazioni, riferimenti, link, eccetera); i messaggi potevano essere facilmente archiviati, in modo da diventare un potenziale riferimento per il futuro; gli oneri di gestione per Nexa erano minimi.

Scegliemmo la strada della lista completamente libera, ovvero, chiunque fosse iscritto alla lista poteva inviare messaggi, senza moderazione¹. Ci sembrava, infatti, importante che la discussione fosse spontanea, senza filtri a priori di nessun tipo. La lista debuttò il 2 maggio 2009, ovvero, pochi mesi dopo la presentazione pubblica del Centro Nexa, avvenuta il 22 gennaio di quell'anno nell'Aula Magna del Politecnico alla presenza, tra gli altri, di Stefano Rodotà (tra i Garanti fondatori di Nexa)².

Le speranze che avevamo riposto nell'idea di una lista pubblica si realizzarono pienamente: negli anni successivi, infatti, il numero degli iscritti aumentò sensibilmente, arrivando a sfiorare il migliaio (in questo momento sono 875), ma soprattutto la qualità delle segnalazioni e delle discussioni, fortemente interdisciplinari, si attestò a un livello

molto alto. Informatici, giuristi, umanisti, docenti, studenti, professionisti, e altri profili ancora impararono a confrontarsi in maniera reciprocamente comprensibile e costruttiva, permettendo ai lettori non solo di comprendere meglio alcune questioni particolarmente complesse, ma anche di venire tempestivamente informati sui principali sviluppi del settore.

Anche la scelta di lasciare la lista libera si rivelò corretta: in oltre quindici anni di esistenza, infatti, gli scambi si sono mantenuti sempre civili e corretti, e gli inviti alla moderazione, tipicamente per discussioni fuori tema della lista o per eccesso di messaggi da parte di determinate persone (eccesso che aveva l'effetto di scoraggiare il contributo di persone meno estroverse o con meno disponibilità di tempo) sono stati rarissimi.

Alla fine del 2022 la lista Nexa, animata in larga parte da persone non di Torino, fu investita, come quasi tutto il resto, dal «ciclone» ChatGPT. Lo tsunami di «hype» della cosiddetta «intelligenza artificiale generativa» trovò, però, una comunità ormai bene allenata ad analizzare in maniera oggettiva e distaccata l'ennesima novità partorita dalla costa ovest degli Stati Uniti. Nei mesi successivi, quindi, la lista fu caratterizzata da una serie di conversazioni e confronti particolarmente intensi, e non di rado illuminanti, come chiunque abbia voglia e tempo di consultare gli archivi potrà constatare di persona.

Questa volta, tuttavia, anche grazie allo stimolo dell'amico, nonché nexiano della prima ora, Giulio De Petra, è avvenuto qualcosa che avevamo spesso ventilato in passato, ma che non eravamo mai riusciti a concretizzare, ovvero, elaborare quanto passato in lista sotto forma di centinaia e

centinaia di messaggi individuali in qualcosa di sintetico e di sistematico. Il testo che segue è, quindi, frutto dell'intelligenza collettiva dei contributori alla lista Nexa, che colgo l'occasione per ringraziare, frutto a cui, però, gli autori hanno poi aggiunto non solo i loro preziosi interventi di sintesi e di organizzazione del materiale, ma anche importanti contributi personali legati ai loro specifici ambiti di studio, quello semiotico e quello giuridico. Il risultato complessivo è un'opera che aiuta a cogliere un fenomeno importante e attuale come ChatGPT e prodotti simili con l'ormai consolidato approccio nexiano, ovvero, rigoroso, ma accessibile a chiunque, e col contributo armonioso di tutti i saperi necessari per comprendere il fenomeno in questione. Buona lettura.

Note alla Prefazione

1. <<https://server-nexa.polito.it/cgi-bin/mailman/listinfo/nexa>>.
2. <<https://nexa.polito.it/inaugurazione-del-centro-nexa-su-internet-societa/>>.